

Ricadute pedagogiche e didattiche

Dopo aver affrontato e approfondito i più rilevanti testi caposseliani, all'interno dei quali si può cogliere la riflessione dell'autore sulla ricerca di Dio da parte dell'uomo e sulle sfumature che tale condizione ha assunto nel linguaggio biblico e nella pietà popolare, vorrei ora cercare di esaminare in quale modo tali brani potrebbero essere utilizzati all'interno di una programmazione curriculare di IRC.

Per fare ciò intendo riferire di un orizzonte più ampio in cui collocare quest'analisi, prendendo spunto dalle parole di Papa Francesco ai giornalisti de *La Civiltà Cattolica* e riportate in un articolo che la stessa testata della Compagnia di Gesù ha pubblicato *on line* il 9 febbraio 2017. In un passaggio del discorso del pontefice, infatti, vi è un'esortazione a coltivare nella rivista in questione "lo spazio per l'arte, la letteratura, il cinema, il teatro e la musica"¹⁷⁰, e ancora è riportata un'ulteriore riflessione sul fatto che

Il pensiero della Chiesa deve recuperare genialità e capire sempre meglio come l'uomo si comprende oggi per sviluppare e approfondire il proprio insegnamento. E questa genialità aiuta a capire che la vita non è un quadro in bianco e nero. È un quadro a colori. Alcuni chiari e altri scuri, alcuni tenui e altri vivaci. Ma comunque prevalgono le sfumature. Ed è questo lo spazio del discernimento, lo spazio in cui lo Spirito agita il cielo come l'aria e il mare come l'acqua.¹⁷¹

Credo che in queste parole si possano cogliere due elementi di fondamentale rilevanza per l'insegnante di religione odierno: la genialità nel pensare percorsi sempre più adatti ai ragazzi ai quali ci si trova di fronte e sempre più attenti alle dinamiche del Vangelo e, per fare questo, il necessario sostegno dell'ispirazione umana che dà forma a quelle pregevoli arti sopra riportate. Con questi convincimenti di fondo, maturati anche sulla base delle riflessioni e delle parole di Francesco, affrontare il tema religioso può divenire appassionante anche per tutti quei giovani che troppo spesso sentono parlare di Dio senza un reale ed effettivo contatto con la realtà, quasi come se tale argomento non avesse niente a che vedere con la loro carne vera e concreta. Partire da qualcosa di materiale, come può essere un brano musicale, un'opera d'arte, una pellicola cinematografica, può aiutare i ragazzi a ritrovare

¹⁷⁰ Papa Francesco incontra «*La Civiltà Cattolica*» in occasione della pubblicazione del fascicolo 4000, articolo tratto da <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/discorso-del-santo-padre-francesco-alla-comunita-de-la-civilta-cattolica/>.

¹⁷¹ Ibidem.

riscontri tangibili delle loro inquietudini in quelle di svariati artisti che le hanno vissute.

Definite queste necessarie premesse è importante riflettere su quali bambini o ragazzi possano essere destinatari di una riflessione sulla ricerca di Dio nella musica di Capossela. Trattandosi di testi, per la maggior parte, abbastanza complessi e non immediatamente comprensibili al primo ascolto, la mia scelta è ricaduta sulla scuola secondaria di secondo grado, con particolare riferimento all'indirizzo liceale. Nulla però vieta di poter mettere in atto percorsi interdisciplinari anche nelle scuole di grado inferiore, preferendo brani che possano facilmente essere compresi, grazie alla loro struttura ritmica e musicale, anche da bambini della scuola elementare o media come ad esempio *L'uomo vivo* in un eventuale approfondimento sul tema della resurrezione di Gesù e sulla gioia che consegue a quest'annuncio.

I due filoni su cui vorrei concentrare la mia riflessione didattica sono quelli della materialità della Bibbia, intesa come competenza del sapersi avvicinare al testo sacro del cristianesimo, e il tema della religiosità popolare, ovvero quel luogo dove il messaggio evangelico trova concreta attuazione nel vissuto delle culture da cui è permeato.

8. La materialità della Bibbia

Il primo ambito su cui ci concentriamo è quello del senso materiale della Sacra Scrittura che ha lo scopo di cercare di fornire un approccio il più corretto possibile all'opera e di recuperare la prospettiva di un testo realmente concreto e tangibile che ancora può parlare all'uomo di oggi.

Il quadro di riferimento sul quale cerchiamo di ragionare è quello delle indicazioni per l'insegnamento della religione cattolica nei licei delineate in riferimento al decreto numero 89 del Presidente della Repubblica del 15 marzo del 2010 e alle indicazioni nazionali dei licei riferite al decreto ministeriale n. 211 del 7 ottobre 2010. Dal testo in questione, valutando le linee generali e le competenze, si può leggere che lo studente al termine del primo biennio deve essere in grado di "valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano".¹⁷² In questo senso quindi, al compimento del sedicesimo anno di età, deve essere presente nel

¹⁷² Riferimento alle Indicazioni per l'insegnamento della religione cattolica nei licei (*in riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 e alle Indicazioni Nazionali dei Licei di cui al DM 7 ottobre 2010 n.211*).

ragazzo una certa analisi della propria esistenza che abbia come punto di partenza il testo biblico e la figura di Cristo che da questo scaturisce.

Prendendo in considerazione gli obiettivi specifici di apprendimento riportati nel documento in questione, possiamo facilmente collocare il nostro percorso caposseliano nell'area di significato *biblico-teologica* e in particolare collocarlo per andare a formare quell'abilità che, a termine del primo biennio, è definita come un saper individuare "criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi"¹⁷³ o ancora, a conclusione del secondo biennio, deve portare lo studente a essere in grado di leggere "pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri di interpretazione"¹⁷⁴ e a riconoscere "in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine".¹⁷⁵

In questo senso i brani di Capossela che maggiormente possono esserci d'aiuto per sviluppare negli studenti tali abilità sono sicuramente quelli che hanno un diretto riscontro biblico come ad esempio *Non trattare*, ispirato da alcuni Salmi e da alcuni detti di Gesù nei Vangeli, *Ovunque proteggi*, che è influenzato da una certa lettura del Qohélet, o ancora il brano *Job*, tratto dal libro di Giobbe, e infine *Il grande Leviatano*, che trova riscontro nel libro biblico del profeta Giona.

A titolo esplicativo vorrei di seguito riportare un'unità di apprendimento che ho provveduto a definire come ipotesi di percorso didattico che, partendo dai testi definiti sopra, abbia l'aspirazione di andare a definire quelle abilità che ho citato in precedenza. In tale lavoro ho ritenuto utile inserire un testo d'introduzione e commento alla Sacra Scrittura che vorrebbe avere lo scopo di andare a formare quel "terreno solido e fertile" sul quale poi i ragazzi potranno costruire le basi dei loro approfondimenti nel testo biblico vero e proprio. Questa decisione è stata determinata dalla presa di coscienza del fatto che nella scuola secondaria di secondo grado la Bibbia risulta purtroppo, essere un testo ai più sconosciuto e di difficile comprensione. Il testo *Guida alla conoscenza della Bibbia* di Luciano Manicardi ha appunto l'aspirazione di costruire fondamenta robuste a un corretto approccio alla Sacra Scrittura.

¹⁷³ Ibidem.

¹⁷⁴ Ibidem.

¹⁷⁵ Ibidem.

8.1. Bibbia in musica

<p>TITOLO Bibbia in musica</p> <p>ISTITUTO Liceo scientifico</p> <p>CLASSE 2[^] A</p> <p>ANNO SCOLASTICO 2017-2018</p>
<p>Competenze specifiche</p> <ul style="list-style-type: none">- Valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.- Costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.
<p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none">- Riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni.- Accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none">- Riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo.- Individua criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi eventualmente anche alle lingue classiche.
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none">- Il testo biblico (origine e formazione).- Rivelazione e Ispirazione nel testo biblico.- Il messaggio della Bibbia; analisi di alcuni testi biblici.

<p>Compito di realtà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Composizione del testo e della musica di una canzone ispirato a un libro biblico.
<p>Prerequisiti</p> <p>Sufficiente conoscenza del valore e dell'importanza della Bibbia come testo sacro per la religione ebraica e cristiana.</p>
<p>Esperienze attivate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto di alcuni brani di Capossela ispirati alla Sacra Scrittura. - Lettura e analisi di testi biblici di vario genere. - Gioco di squadra sull'influenza della Bibbia nella cultura e nell'arte occidentale.
<p>Tempi</p> <p>Ottobre – Novembre – Dicembre (circa 11 ore).</p>
<p>Metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi testuale. - Brainstorming. - Modalità dialogica. - Utilizzo della LIM. - Cooperative learning.

Fasi di applicazione

Fase 1 - Lezione introduttiva sull'influenza della Bibbia nella cultura occidentale (1 ora)

- Utilizzando la tecnica del brainstorming, riflettere sulla parola "Bibbia".
- Gioco a squadre: ogni gruppo avrà a disposizione un'opera ispirata alla Sacra Scrittura (quadro, scultura, brano musicale, opera letteraria); a partire da questo e dopo aver letto tre testi biblici, deve definire quale di questi abbia influenzato l'opera in questione.
- Restituzione del lavoro di gruppo alla classe.
- Conclusione sull'importanza e il valore della Bibbia, non solo come testo sacro, ma anche come grande codice culturale.

Fase 2 - Lezione d'introduzione al testo e contesto biblico (1 ora)

- Introduzione ad alcuni concetti importanti per la comprensione della Bibbia (Es. I generi letterari, il termine "canone", l'AT come parola di Dio per i cristiani, il termine "vangelo".)
- Seguendo il metodo del cooperative learning, divisione in gruppi e consegna di alcuni paragrafi del libro di Manicardi con la richiesta di un'analisi del testo, di una sua elaborazione e di una sua restituzione al gruppo classe.
(Es. Bibbia, libro plurale e dialogico. Bibbia, libro da interpretare. Bibbia come scuola di umanizzazione. Bibbia come letteratura.)
- Conclusione sull'importanza degli aspetti approfonditi per una piena comprensione del testo biblico.

Fase 3 - Lezione introduttiva sulla musica di Vinicio Capossela (1 ora)

- Dialogo sulla conoscenza o meno del cantautore in questione.
- Attraverso l'utilizzo della LIM e l'ascolto di alcuni brani particolarmente significativi per la vita dell'artista, spiegazione della sua poetica e della sua musica, mettendo in luce ciò che ha influenzato le sue composizioni (un senso d'inquietudine esistenziale e una conseguente ricerca di senso che prende spunto anche dalla Bibbia).
- Conclusione e spunti di riflessione degli alunni.

<p>Fase 4 - Analisi di alcuni testi di Capossela ispirati alla Bibbia (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzando il metodo del cooperative learning, divisione a gruppi e consegna del testo del brano musicale e della Bibbia. - Ascolto delle tracce musicali prescelte, una per ogni ora di lezione (<i>Non trattare, Ovunque proteggi, Job e Il grande Leviatano</i>). - Analisi del brano musicale e del testo biblico cui è ispirato, comparazione tra di essi e risposta alle domande guida (Quanto il testo musicale è influenzato da quello biblico? Quale vuole essere il messaggio del testo biblico? E quale del brano musicale? Vi è coincidenza tra di essi?) - Restituzione alla classe del lavoro di gruppo. <p>Fase 5 - Compito di realtà (3 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavorando sempre con gli stessi gruppi, scelta e analisi di un testo biblico sul quale impostare un ipotetico brano musicale o poetico.
<p>Verifica e valutazione</p> <p>Valutazione della correttezza e della pertinenza del compito di realtà.</p>
<p>Risorse umane</p> <p>Docente di IRC.</p>

9. Le forme della devozione popolare

Un altro ambito cui può guardare la nostra didattica con l'aiuto della musica caposseliana è sicuramente quello della religiosità popolare, tema questo che – come già documentato - sta molto a cuore a Vinicio Capossela, forse proprio perché sin da bambino ha respirato a pieni polmoni questa particolare modalità di entrare in contatto con il sacro. Tale argomento può divenire interessante anche per la programmazione dell'insegnante di IRC al quale può guardare per sviluppare, nello studente che termina il primo biennio, quella competenza che nelle già citate indicazioni per l'insegnamento della religione cattolica nei licei è definita come un riuscire a "valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose"¹⁷⁶ o che, per l'alunno che porta a termine l'intero percorso di studio, è delineata come un "cogliere la

¹⁷⁶ Riferimento alle Indicazioni per l'insegnamento della religione cattolica nei licei (*in riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 e alle Indicazioni Nazionali dei Licei di cui al DM 7 ottobre 2010 n.211*).

presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo".¹⁷⁷

I testi di Capossela possono sicuramente esserci utili per compiere questo lavoro, in particolare quelli legati alle svariate forme di devozione popolare che egli canta nei suoi brani. Ognuno di questi è ispirato da determinate tradizioni religiose e popolari che da secoli si sono via via delineate nel corso dei secoli e che sono divenute patrimonio d'identità dei luoghi e delle popolazioni che ogni anno le ripetono. Si veda il caso della processione di Pasqua a Scicli, che ha ispirato *L'uomo vivo* o del culto di Santa Restituta a Ischia, simbolo de *La madonna delle conchiglie*, o ancora i riti che si celebrano in territorio campano nella notte di San Giovanni e che hanno dato forma all'omonimo brano e infine ai pellegrinaggi verso il santuario di Monte Sant'Angelo che sono stati ripresi da Capossela nel suo brano *L'angelo della luce*. Un vero e proprio percorso alla scoperta dell'influenza e dell'incidenza del cristianesimo nelle tradizioni culturali dei popoli che lo vivono e lo praticano e che ho provato a rilevare in un'ipotetica unità di apprendimento. In questo caso la mia riflessione si è voluta spostare sulle esperienze devozionali con cui, specialmente nelle zone di montagna dove ho vissuto, vengono ancora a contatto i ragazzi, cercando in queste di porre l'accento sulla comprensione e la distinzione dei concetti di religiosità popolare e folklore, anche grazie ad alcuni concetti ripresi dal testo *La pietà popolare. Folklore, fede e liturgia* edito da EDB e in particolare al contributo di Antonio Mastantuono, che in esso si trova, dal titolo *La pietà popolare da problema a risorsa*.

9.1. Tra fede e folklore

TITOLO Tra fede e folklore

ISTITUTO Liceo delle scienze umane

CLASSE 1^B

ANNO SCOLASTICO 2017-2018

¹⁷⁷ Ibidem.

<p>Competenze specifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose. -Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo.
<p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripercorre gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea. <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo. - Legge, nelle forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose.
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione della pietà popolare. - Caratteristiche della religione popolare (corporeità, ritualità, umanità, approccio interessato al divino e predilezione per le feste). - La radice antropologica della religione popolare. - Le forme della devozione popolare cristiana. - Religione e folklore.
<p>Compito di realtà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi critica, alla luce di quanto detto in classe, di una particolare forma di devozione popolare presente nel territorio in cui si vive.
<p>Prerequisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interesse per l'analisi e la comprensione delle forme di religiosità popolare legate al proprio territorio.

Esperienze attivate

- Ascolto di alcuni brani di Capossela ispirati alla religiosità popolare.
- Lettura e analisi di articoli di giornale relativi ad alcune forme di devozione popolare del nostro territorio e non.
- Visione di video e filmati.

Tempi

- Febbraio – Marzo – Aprile (10 ore circa)

Metodologia

- Analisi testuale.
- Brainstorming.
- Modalità dialogica.
- Utilizzo della LIM e del laboratorio d'informatica.
- Cooperative learning.

Fasi di applicazione

Fase 1 - Lezione introduttiva sulla devozione popolare (1 ora)

- Lezione frontale su alcune caratteristiche della piet  popolare.
- Tre esigenze della devozione popolare: semplicit , immediatezza e utilit .
- Cinque caratteri della devozione popolare: corporeit , ritualit , umanit , approccio interessato al divino e predilezione per le feste.
- La radice antropologica della piet  popolare.
- Conclusione sui concetti analizzati.

Fase 2 - Lezione introduttiva sulla musica di Vinicio Capossela (1 ora)

- Dialogo sulla conoscenza o meno del cantautore in questione.
- Attraverso l'utilizzo della LIM e l'ascolto di alcuni brani particolarmente significativi per la vita dell'artista, spiegazione della sua poetica e della sua musica, mettendo in luce ci  che ha influenzato le sue composizioni (un senso d'inquietudine esistenziale e una conseguente ricerca di senso che prende spunto anche dalla riflessione sulle forme di religiosit  popolare).
- Conclusione e spunti di riflessione degli alunni.

Fase 3 - Analisi di alcuni testi di Capossela ispirati alla devozione popolare (4 ore)

- Utilizzando il metodo del cooperative learning, divisione a gruppi e consegna del testo del brano musicale e di alcuni articoli di giornale che riprendono le tradizioni raccontate nella traccia in questione.
- Ascolto delle tracce musicali prescelte, una per ogni ora di lezione (*L'uomo vivo*, *La madonna delle conchiglie*, *La notte di San Giovanni* e *L'angelo della luce*).
- Analisi del brano musicale e dell'articolo di giornale che si riferisce alla tradizione religiosa cui   ispirato, comparazione tra di essi e risposta alle domande guida, tenendo sempre presenti le categorie analizzate nella lezione introduttiva (Quanto il testo musicale   ispirato alla devozione popolare? Quale potrebbe essere il messaggio di questa particolare forma di religiosit ? Quanto vi   di fede e quanto di folklore nella tradizione in questione?)
- Restituzione alla classe del lavoro di gruppo.

Fase 4 - Compito di realtà (3 ore)

- Lavorando sempre con gli stessi gruppi, scelta e analisi di una particolare forma di devozione popolare legata al proprio territorio e, dopo aver eseguito ricerche in rete e interviste alla gente del posto, definirne il significato che tale tradizione ha per chi ancora la vive e se questo può essere in linea con il messaggio cristiano e con le caratteristiche analizzate nella lezione introduttiva.
- Restituzione alla classe dell'analisi svolta.

Fase 5 - Lezione conclusiva (1 ora)

- Analisi in classe del lavoro svolto e conclusioni sul percorso impostato.

Verifica e valutazione

Valutazione della correttezza e della pertinenza del compito di realtà.

Risorse umane

Docente di IRC e docente di Scienze umane.